

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria di POSTE ITALIANE SPA per
l'esercizio 2014

Relatore: Presidente Francesco Petronio

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Daniela Radaelli

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 2/2016**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 22 gennaio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente «Poste italiane» è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente «Poste italiane» è stato trasformato in Poste italiane s.p.a.;

vista la determinazione n. 7 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora Poste italiane s.p.a., e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2014 di Poste italiane S.p.A., nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Francesco Petronio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2014;

considerato che dall'analisi del bilancio per l'esercizio 2014 e della documentazione acquisita è emerso che:

– l'esercizio 2014 si è concluso per Poste italiane s.p.a con un risultato positivo che si è però ridotto considerevolmente rispetto al precedente esercizio, infatti l'utile è diminuito a 56,9 ml (708,1 ml nel 2013). Anche a livello di Gruppo si registra un risultato in calo, pari a 211,9 ml (1.004,9 ml nel 2013);

– i ricavi totali di Poste italiane s.p.a. si sono attestati a 9.166,4 ml, in flessione del 2,8 per cento sui valori del 2013 (9.432,8 ml). Nell'anno i Servizi Postali realizzano ricavi in

flessione dell'11,3 per cento sul 2013, mentre i Servizi BancoPosta conseguono ricavi inferiori dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente;

- i costi ammontano a 8.785,7 ml, in aumento del 3,2 per cento sul 2013;
- il costo del lavoro si attesta a complessivi 6.123,7 ml, in aumento del 3,5 per cento sull'anno precedente. Esso costituisce il 69,7 per cento dei costi di produzione della Società ed assorbe il 72,3 per cento dei ricavi;
- il patrimonio netto di Poste italiane s.p.a. al 31 dicembre 2014 è di 6.504,9 ml, incrementato di 1.074,7 ml sul precedente esercizio (5.430,2 ml); analogamente anche il patrimonio netto del Gruppo è di 8.417,9 ml, incrementato di 1.301,7 ml sul 2013;
- il 2014 ha visto l'avvio della maggior parte delle attività prodromiche alla quotazione della Società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'avvio formale del processo di privatizzazione è avvenuto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del d.p.c.m. del 16 maggio 2014 che ha determinato i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane s.p.a. fino ad un massimo del 40 per cento;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a.

L'ESTENSORE

f.to Francesco Petronio

IL PRESIDENTE

f.to Enrica Laterza

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DI *POSTE ITALIANE S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2014

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Notazioni generali. – 2. *Corporate governance*. – 2.1 Governo societario. – 2.2 Statuto. – 2.3 Collegio sindacale. – 2.4 Società di revisione. – 2.5 Modello Organizzativo *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001. – 2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci. – 2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A. – 3. Controlli interni e sicurezza. – 3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A. – 3.2 Funzione Controllo Interno (*Internal Auditing*). – 3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. – 3.4 Assetto dei controlli interni di Bancoposta. – 3.5 Funzione Tutela Aziendale. – 4. Servizi postali. – 4.1 Quadro di riferimento normativo. – 4.2 La liberalizzazione del settore. – 4.3 Principali procedimenti con le Autorità. – 4.4 Interventi di riassetto del settore postale previsti dal Piano industriale 2015-2019. – 4.5 Piano industriale 2015-2019 e posizione dell'Autorità di regolamentazione del settore postale. – 4.6 Qualità. – 5. Servizi finanziari. – 5.1 Aspetti normativi. – 5.2 Verifica Consob. – 5.3 Attività antiriciclaggio e antiterrorismo. – 5.4 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del *phishing*. – 5.5 Principali iniziative commerciali e accordi strategici. – 6. Risorse umane. – 6.1 Quadro di sintesi. – 6.2 Costo del lavoro. – 6.3 Classificazione del personale. – 6.4 Gestione personale dirigente. – 6.5 Gestione personale dipendente. – 6.6 Contenzioso del lavoro. – 6.7 Attività formativa di Poste italiane S.p.A. – 7. Sistemi informativi. – 7.1 Evoluzione organizzativa. – 7.2 Dinamica della spesa ICT. – 7.3 Iniziative progettuali. – 7.4 Infrastrutture di Monitoraggio. – 7.5 Sicurezza delle Informazioni. – 8. Attività negoziale. – 8.1 Quadro normativo di riferimento e sua evoluzione. – 8.2 Valutazioni generali. – 8.3 Attività accentrata. – 8.4 Attività decentrata. – 8.5 Attività delegata. – 9. Risultati economico-finanziari di Poste italiane S.p.A. e del Gruppo. – 9.1 Sintesi e cifre chiave del bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. – 9.1.1 *Stato patrimoniale*. – 9.1.2 *Conto economico*. – 9.1.3 *Investimenti*. – 9.2 Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta. – 9.2.1 *Stato patrimoniale*. – 9.2.2 *Conto economico*. – 9.3 Bilancio consolidato del Gruppo Poste italiane. – 9.3.1 *Stato patrimoniale consolidato*. – 9.3.2 *Conto economico consolidato*. – 10. Gruppo Poste italiane. – 10.1 Aggiornamenti sull'assetto societario e sull'evoluzione delle aree di *business*. – 10.2 Operazioni finanziarie. – 10.3 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci. – 10.4 Notazioni sull'andamento delle società. – 11. Considerazioni conclusive. – APPENDICE.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito ai sensi dell'art. 7 e con le modalità di cui all'art.12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. per l'esercizio 2014 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2013 è stata approvata con determinazione n. 17 del 2015 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV n. 240, XVII Legislatura).

Il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane s.p.a. include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario Poste Italiane.

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane s.p.a. ed in questo referto.

1. NOTAZIONI GENERALI

1.1 I dati della gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A. per l'esercizio 2014 presentano un utile di 56,9 ml (708,1 ml nel 2013), mentre a livello di Gruppo Poste italiane – che include Poste italiane S.p.A. (Capogruppo) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente – si registra un risultato positivo di 211,9 ml (1.004,9 ml nel 2013).

L'esercizio si chiude, quindi, con un risultato positivo che si riduce considerevolmente rispetto al precedente e che è stato ottenuto con il concorso sia del risultato conseguito dal Patrimonio BancoPosta, pari a 439,7 ml, sia attraverso l'iscrizione in bilancio dei dividendi dalle società controllate per 201,2 ml. Tali apporti hanno compensato, sebbene parzialmente, la forte flessione dei ricavi sofferta dal settore postale, le minori remunerazioni riconosciute dallo Stato a copertura dell'onere del Servizio Universale, l'aumento degli stanziamenti per esodo e la svalutazione della partecipazione in Alitalia.

I ricavi totali si attestano a 9.166,4 ml in diminuzione del 2,8 per cento sul precedente esercizio. Nell'anno i Servizi Postali realizzano ricavi in flessione dell'11,3 per cento sul 2013, mentre i Servizi BancoPosta conseguono ricavi inferiori dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. I costi ammontano a 8.785,7 ml, in aumento del 3,2 per cento sul 2013, per effetto dell'aumento del Costo del lavoro (+3,5 per cento) e degli Altri costi e oneri (+35,2 per cento) a seguito dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'anno.

Tali risultati devono essere valutati nell'ambito del processo di evoluzione della Società e di cambiamento dell'intero Gruppo Poste Italiane, già avviato a partire dalla trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni (1998), e continuato anche nel corso del 2014, pur nella discontinuità gestionale a seguito del cambio di vertice deciso dall'Assemblea degli azionisti dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2013.

Significativa, in tale processo di trasformazione, risulta la differente contribuzione alla composizione dei ricavi totali realizzati dal Gruppo nel corso dell'ultimo decennio. Infatti, a fronte di un ammontare dei ricavi totali cresciuto da 16,5 a 28,5 miliardi nell'arco temporale considerato (2005-2014), la quota relativa ai servizi postali è scesa dal 31,6 per cento al 14,3 per cento, quella dei servizi finanziari è passata dal 24,3 per cento al 18,8 per cento, l'apporto, invece, del comparto assicurativo è cresciuto dal 42,2 per cento al 66,1 per cento.

Appare evidente come il settore della corrispondenza, che presenta cali fisiologici a livello globale, in Poste italiane negli ultimi anni abbia subito una decisa contrazione, con un livello di flessione che è stato superiore alla media europea.

La crescita del fatturato è stata resa possibile grazie alla diversificazione dei business aziendali, anche mediante un forte impulso all'innovazione tecnologica applicata a diverse categorie di servizi. Le azioni strategiche messe in campo sono state favorite dalla presenza di alcune risorse peculiari ed essenziali: la rete distributiva fisica costituita da oltre 13.200 uffici postali diffusi su tutto il territorio e la rete informatica che da un lato accresce il potenziale operativo di quella fisica e dall'altro si pone come piattaforma avanzata per l'erogazione di nuovi servizi.

1.2 Il 2014 ha visto l'avvio della maggior parte delle attività prodromiche alla quotazione della Società nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'avvio formale del processo di privatizzazione è avvenuto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri nel gennaio 2014 del d.p.c.m., che ha determinato i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane s.p.a. fino ad un massimo del 40%.

Come già accennato nel precedente referto, ai fini di rendere la più completa e corretta informazione agli investitori in fase di quotazione in Borsa della Società, si è reso necessario definire preliminarmente alcune fondamentali relazioni con le controparti istituzionali (Cassa depositi e prestiti, Mef, Mise e AGCom) che per la loro rilevanza in termini economici sarebbero state suscettibili di influenzare la valutazione della stessa Società da parte del mercato. Si tratta della definizione della convenzione sul risparmio postale, delle partite creditorie e debitorie con la pubblica amministrazione e del Contratto di programma.

In relazione all'esigenza di risolvere compiutamente tali questioni, nonché alla definizione del nuovo Piano d'impresa è stato deciso il rinvio della quotazione della Società, inizialmente prevista entro il 2014, alla seconda metà del 2015 (27 ottobre 2015).

A seguito di un intenso confronto tra Cassa depositi e prestiti e Poste italiane s.p.a. si è giunti alla stipula nel mese di dicembre 2014 della nuova convenzione. Gli aspetti più significativi del nuovo accordo riguardano l'aumento della durata che passa da 3 a 5 anni, allo scopo di consolidare nel medio e lungo termine i rapporti tra Cdp e Poste italiane, conferendo maggiore stabilità ai flussi finanziari delle Poste, e l'introduzione della clausola di gestione delle situazioni eccezionali che prevede, in caso di superamento di alcune soglie predefinite di raccolta netta, la possibilità per la Società di sottoscrivere strumenti finanziari emessi da Cdp garantiti dallo Stato, con l'obiettivo di investire parte della raccolta propria.

Anche la questione, concernente la definizione delle partite creditorie e debitorie verso la pubblica amministrazione, è giunta a conclusione con la predisposizione da parte dei Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato di una nota tecnica, pervenuta alla Società il 7 agosto 2015

con lettera di accompagnamento del Ministro dell'economia e delle finanze, contenente sia l'accertamento dei crediti e dei debiti che la proposta di relativa regolazione. Il consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 6 ottobre 2015, ha deliberato di accogliere tale proposta, ritenendola rispondente all'interesse di Poste italiane in quanto permette di definire l'annosa questione dei crediti, ottenendo il pagamento di poste creditizie che non avevano adeguata copertura nel Bilancio dello Stato, ed il recupero di un consistente credito IRES.

Infine, con riferimento al Contratto di programma, che regola i rapporti fra il Ministero dello sviluppo economico e Poste italiane per l'espletamento del servizio postale universale, va riportato che il precedente Contratto di programma 2009-2011 ha avuto efficacia fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo, in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16 comma 3 dello stesso Contratto di programma.

Vanno, inoltre, evidenziate le innovazioni previste dalla Legge di stabilità 2015 rispetto alla prassi precedente: a) una durata quinquennale del Contratto di programma, a partire dal periodo 2015-2019, rispetto alla precedente durata triennale, b) un tetto di 262,4 milioni quale importo annuale massimo per le compensazioni statali relativo alla prestazione del servizio postale universale, c) la possibilità di introdurre misure con riferimento alle modalità e alla frequenza di erogazione del servizio postale universale sull'intero territorio nazionale.

Lo schema del nuovo Contratto di programma 2015-2019, dopo aver completato l'iter procedurale nazionale, in data 6 ottobre 2015, è stato formalmente notificato alla Commissione europea al fine di verificare la compatibilità del testo con le norme UE sugli aiuti di Stato. Il contratto è stato definitivamente sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dall'Amministratore delegato di Poste italiane in data 15 dicembre 2015.

1.3 Nella prospettiva della quotazione in Borsa dell'azienda, è stato definito ed approvato nel mese di dicembre 2014 il nuovo Piano industriale, che punta ad una crescita del business e della redditività nell'arco del quinquennio 2015-2019. In termini prospettici è previsto un fatturato in crescita, a livello di Gruppo, da 28 a 33 miliardi dal 2015 al 2019 e un margine operativo (ebit) in crescita che va dai 500 ml previsti per il 2015 a oltre 1,5 md previsti per il 2019. E' atteso un rallentamento del declino dei volumi di corrispondenza con interventi tesi a riconquistare quote di mercato perse negli ultimi anni attraverso un rinnovo dell'offerta e un presidio più efficace dei grandi clienti.

Il Piano è focalizzato su tre aree di business (corrispondenza e pacchi, servizi finanziari e servizi assicurativi) e affida a Poste italiane il compito di accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel passaggio verso l'economia digitale attraverso l'offerta di una gamma di servizi semplici e affidabili. E' prevista una significativa trasformazione della Società con l'obiettivo di

renderla una infrastruttura strategica al servizio della modernizzazione e della digitalizzazione del Paese e in tale direzione vengono annunciati investimenti per oltre 3 miliardi in *asset* fisici quali impianti tecnologici, riqualificazione degli uffici postali e innovazione. Particolare attenzione viene rivolta alla valorizzazione delle professionalità e alla specializzazione delle risorse con un importante numero di ore all'anno dedicate alla formazione. E' prevista, inoltre, nell'arco del quinquennio, l'assunzione di circa 8.000 giovani qualificati.

1.4 Nel corso del 2014 Poste italiane ha realizzato ulteriori progetti finalizzati alla continua evoluzione e ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto del business e a mantenere un elevato grado di sicurezza.

In ambito "piattaforme strutturali" sono avanzate le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno condotto negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale, agli attuali 6 Data Center. E' proseguito il piano di messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche, finalizzato all'aggiornamento dei sistemi presenti nei Data Center e sono continuate anche le attività di informatizzazione del parco tecnologico mediante l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli uffici postali e direzionali. Nell'ambito dei servizi finanziari, le attività di adeguamento agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo hanno visto un'ulteriore evoluzione delle procedure informatiche, integrate con i sistemi di front end, per lo svolgimento dell'adeguata verifica della clientela, dei controlli anti terrorismo e della profilazione della clientela in base al potenziale di rischio.

1.5 La partecipazione di Poste italiane al capitale di Alitalia Compagnia Aerea Italiana s.p.a. (Alitalia), acquisita nel mese di dicembre 2013 al costo di 75 milioni, è stata interamente svalutata nel corso dell'esercizio 2014 per tenere conto del peggiorato andamento operativo, che non ha consentito alla Compagnia il raggiungimento degli obiettivi fissati nel suo Piano industriale.

Nel corso del mese di agosto 2014, è stato raggiunto un importante accordo strategico tra Alitalia e la Compagnia Etihad Airways (compagnia di bandiera degli Emirati Arabi), finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Alitalia con l'obiettivo di rilanciare l'Azienda anche attraverso il rinnovo della flotta e l'ampliamento del numero di rotte. Nell'ambito di tale accordo, Poste italiane, dopo aver eseguito un approfondito esame del nuovo progetto di business della Compagnia e delle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione all'operazione Alitalia-Etihad, ha deciso di

contribuire all'operazione mediante la sottoscrizione di un Contingent Convertible Notes¹ di 75 milioni.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione europea aveva aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato nei confronti di Alitalia, rivolgendo a tal fine una serie di richieste di informazioni alle Autorità italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste italiane, hanno fornito risposta. Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste italiane al capitale di Alitalia.

¹ Trattasi di un prestito con scadenza 2035, convertibile al verificarsi di determinate condizioni in uno strumento finanziario partecipativo ai sensi dell'art. 2346 del Codice civile dotato degli stessi diritti associati al prestito.